



Il segretario generale Stoltenberg (Nato): «Vigiliamo a Est sulle mosse di Mosca»
di Maurizio Caprara
a pagina 19

«Contro l'aggressività russa, deterrenza rafforzata a Est»

Stoltenberg: «Al confine con l'Ucraina situazione preoccupante»

legalmente territori dell'Ucraina dal 2014. Gli alleati della Nato sono nella regione e seguono gli sviluppi».

dell'Alleanza più vicini alla Russia sono stati notati sconfinamenti di aerei russi più frequenti del solito?

«Abbiamo visto più attività russe anche negli spazi aerei baltici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Maurizio Caprara

«**S**iamo profondamente preoccupati della situazione al confine tra Polonia e Bielorussia. Fatti analoghi si sono verificati lungo linee di frontiera tra Lituania, Lettonia e Bielorussia», fa presente il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg in questa intervista. Si riferisce ai flussi di migranti e profughi spinti di recente dal regime del presidente bielorusso Aleksander Lukashenko verso Stati membri dell'Alleanza Atlantica affinché persone affamate, tormentate dal freddo e malmesse sconfinino.

Stoltenberg, ex primo ministro norvegese, è stato a Roma per informare delle sue valutazioni il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi e il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, per partecipare a una cerimonia sul 70° anniversario della fondazione del Nato Defense College e per intervenire al *Nato industry forum*, incontro con imprese della difesa.

Se di questi tempi si dirige lo sguardo verso l'Europa orientale si ha la conferma di quanto minute, fuorvianti siano le nostre contese sulla certificazione vaccinale anti Covid chiamata green pass o scarumucce a colpi di dichiarazioni e contro-dichiarazioni

per futili motivi. Le offensive che la Bielorussia compie senza polvere da sparo, servendosi di carne umana, non costituiscono l'unico motivo di preoccupazione nell'area.

Il flusso di migliaia di migranti e rifugiati indirizzato dalla Bielorussia verso la Polonia è un esempio classico delle «minacce ibride» che lei indica da anni tra i pericoli del nostro tempo, offensive tese a destabilizzare Paesi e condotte non necessariamente o non solo con mezzi militari. Fino a quale punto crede che la Nato, organizzazione di un'alleanza politico-militare, possa e debba occuparsene?

«Monitoriamo molto da vicino quanto accade e portiamo solidarietà alla Polonia e a tutti i membri della Nato coinvolti. Il Consiglio Atlantico ha diffuso una forte dichiarazione di condanna del regime di Lukashenko per l'impiego di persone innocenti e vulnerabili come strumenti per tattiche ibride volte a esercitare pressioni su Stati confinanti. Questo è cinico e inumano. La Nato ha inviato in Lituania una squadra di esperti mentre alcune settimane fa il Paese ha dovuto affrontare il fenomeno. Al quar-

tier generale della Nato abbiamo continui scambi di informazioni in materia».

Lei ha affermato che nelle ultime settimane c'è stata una grande e insolita concentrazione di forze russe sui confini dell'Ucraina e ha aggiunto che «la Nato rimane vigile». Dal punto di vista militare in che cosa consiste questa vigilanza?

«Prima di tutto raccogliamo informazioni e osserviamo quanto la Russia fa verso i confini ucraini, ma anche in Crimea nella quale occupa il-

E che cosa vedete?

«Un significativo assetto militare russo che viene gradualmente accresciuto con truppe da combattimento, forze aviotrasportate e capacità molto variegata. Non speculo sulle intenzioni russe; però ciò che so è che la Russia ha le capacità, e le ha dimostrate, di usare forza militare contro i vicini. È accaduto in Georgia nel 2008, in Crimea e contro l'Ucraina nel 2014 e continua con l'appoggio della Russia ai separatisti in Donbass. Della situazione molto preoccupante lungo i confini dell'Ucraina ho parlato mercoledì con il presidente del Consiglio Mario Draghi e poco fa con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Abbiamo analizzato anche la situazione tra Polonia e Bielorussia».

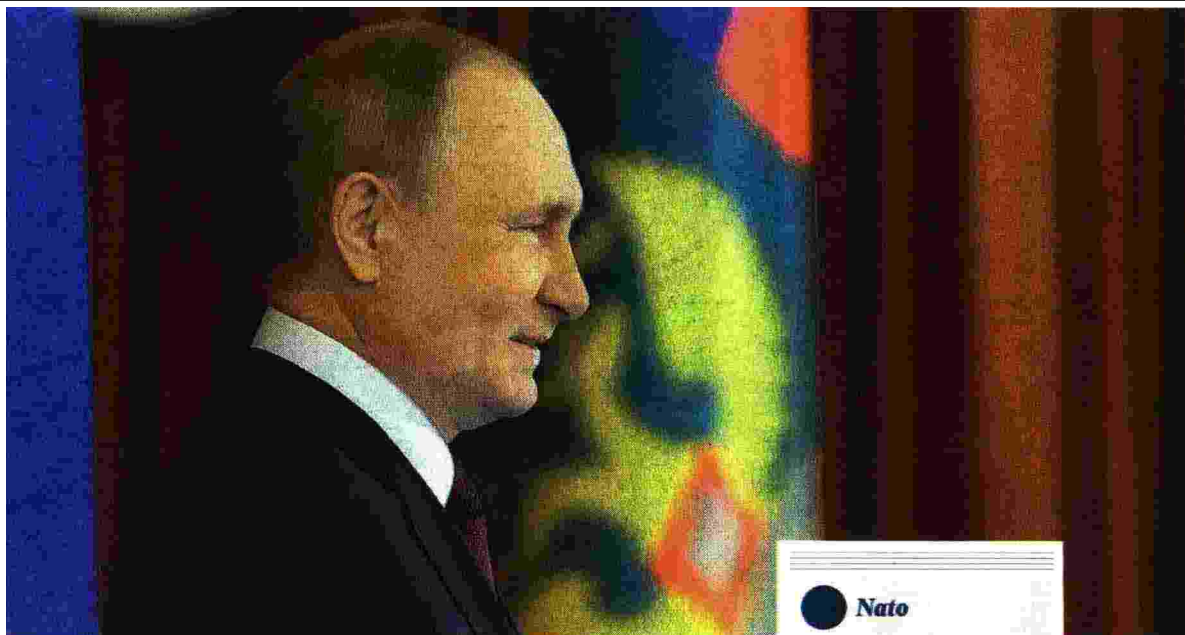
Che cosa fa la Nato?

«Oltre a esaminare informazioni forniamo all'Ucraina appoggio politico e pratico: addestramento, equipaggiamento delle sue forze. Gli Stati Uniti hanno annunciato che consegneranno più munizioni. Il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace che il Regno Unito darà all'Ucraina più sostegno. Molti alleati la aiutano in vari modi».

Lo considera sufficiente?

«Da quando vi è stata l'illeale annessione della Crimea abbiamo realizzato il più grande rafforzamento della nostra difesa collettiva nella parte orientale dell'Alleanza, dispiegando battaglioni pronti al combattimento in Paesi baltici, in Polonia e aumentando la presenza in Romania e nella regione del Mar Nero. Sono tutte risposte valide alle azioni aggressive della Russia. Difensive, trasparenti, ma dimostrano la determinazione della Nato nel proteggere gli alleati».

Negli spazi aerei di Paesi



Zar

Il presidente russo Vladimir Putin, 69 anni. Per il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, il Cremlino sta accrescendo la sua capacità militare ai confini occidentali della Federazione



L'allarme

Gli sconfinamenti di Mosca? Abbiamo notato più attività anche negli spazi aerei baltici



SECRETARIO

Jens Stoltenberg, 62 anni, laburista, è stato per due volte il primo ministro norvegese. È il segretario generale dell'Alleanza atlantica dall'ottobre del 2014.

